

# FINANZIARIA E TASSE CONFINDUSTRIA

La lettera al Corriere: operazione d'immagine del presidente mentre si avvicina il rinnovo dei vertici di viale dell'Astronomia?

Dal cuneo fiscale al riordino degli incentivi in attesa del Dit, il provvedimento allo studio per premiare fiscalmente chi investe

# Montezemolo di corta memoria

### Alza la voce per battere cassa, dimenticando quanto è già stato fatto (e pure concordato)

di Bianca Di Giovanni / Roma

**FURBETTI** L'uscita in pompa magna di Luca Cordero di Montezemolo sulle tasse e sullo «stato predatore» conferma il sentiero populista su cui si è incamminato il vertice di Confindustria. In una lunga lettera al Corriere di ieri il leader degli industriali spara ad al-

zo zero, chiedendo meno tasse sulle imprese, avanzando nuovi patti (ogni volta che parla ce n'è uno), attaccando frontalmente i 17.500 consiglieri di amministrazione delle società pubbliche (lui che siede in 11 consigli d'amministrazione). E poi la solita giaculatoria sull'energia, sulle liberalizzazioni e quant'altro: tutti temi su cui il governo ha già avviato parecchi provvedimenti. Montezemolo lo sa benissimo, e sa anche che forze trasversali in parlamento bloccano l'iter delle leggi proposte. Ma naturalmente fa finta di non saperlo.

Il fatto è che la Finanziaria si avvicina: meglio battere cassa. E non solo: si avvicina anche il rinnovo dei vertici in Viale dell'Astronomia: meglio soffiare sulla proposta leghista. E soprattutto è urgente «restaurare» un po' l'immagine, visto che dopo le sue esternazioni a Cortina sono arrivate parecchie bordate dalla grande stampa.

Insomma, Montezemolo ha parecchi «buoni» motivi (dal suo punto di vista) per alzare la voce in questo momento. Tutto legittimo (anche se poco elegante), se non fosse che mette in fila una sequela di mezze verità, tutte ben orientate a stravolgere alcuni fatti. Come per esempio quel meno incentivi-meno tasse. Già a inizio estate delegazioni di Confindustria e di Confcommercio avevano incontrato il ministro Pier Luigi Bersani e il viceministro Vincenzo Visco per studiare uno sfoltimento degli incentivi (in ogni caso non si tratterebbe né di quelli per il Sud, né di quelli per l'innovazione) con cui finanziare un

taglio all'Ires. Ma l'abbassamento dell'aliquota (che potrebbe arrivare a 6 punti in meno) si avrebbe essenzialmente con una diversa composizione delle basi imponibili. È questo il meccanismo utilizzato in Germania. I 9 punti in meno portano solo in parte meno spesa alle imprese tedesche. Il

vantaggio assicurato equivale a quello già ottenuto dagli italiani con il taglio del cuneo (ma Montezemolo pare che non lo sa). Il resto è bilanciato con la ridefinizione delle basi imponibili, aumento di 3 punti dell'Iva e innalzamento dell'aliquota sulle rendite al 25%. Insomma, quello che sta facendo la Merkel il governo

Prodi lo ha già fatto in parte (cuneo) e lo ha messo in cantiere (nuove aliquote per le imprese). Che non lo riconosca l'opposizione è fisiologico: che le imprese fingano di non vederlo è grave. Che sia rivi poi ad urlare «stato predatore» è davvero una beffa. Altro interessante slogan è quello: «vogliamo sapere dove vanno i

soldi che paghiamo» con le tasse. Per la verità sono i cittadini che vorrebbero sapere come le imprese contribuiscono allo sviluppo. Con gli investimenti, si dirà. Bene. Allora perché Confindustria non difende l'ipotesi di reintroduzione della Dit in forma corretta (non una riedizione del passato) a cui il governo sta pensando?

Quel sistema premia gli investimenti con consistenti sgravi sugli utili reinvestiti e aggravi su quelli accantonati. Il governo di centro-destra lo ha eliminato nel silenzio più totale degli imprenditori. Oggi la commissione Biscosta sta studiando una Dit rinnovata. Ma anche di questo Montezemolo non si accorge.



Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. Foto Ansa

## IL BOOM DELLE ENTRATE LOCALI

Dati in milioni di euro delle amministrazioni Centrali e Locali dal 1995 al 2006

Anno	Amministrazioni Centrali	Amministrazioni Locali	PIL
1995	303.990,24	37.699,04	1.210.698,80
1996	290.822,67 -4,33%	42.609,49 +13,03%	1.234.646,47 +1,98%
1997	314.346,52 +8,09%	44.829,12 +5,21%	1.268.063,57 +2,71%
1998	310.221,28 -1,31%	74.209,86 +65,54%	1.296.210,04 +2,22%
1999	325.448,93 +4,91%	70.884,14 -4,48%	1.317.907,61 +1,67%
2000	316.742,58 -2,68%	83.004,98 +17,10%	1.357.924,45 +3,04%
2001	318.044,32 +0,41%	86.486,82 +4,19%	1.386.373,99 +2,10%
2002	309.122,11 -2,81%	89.798,56 +3,83%	1.404.024,68 +1,27%
2003	297.434,93 -3,78%	92.653,00 +3,18%	1.412.671,00 +0,62%
2004	305.730,69 +2,79%	92.450,40 -0,22%	1.442.406,10 +2,10%
2005	309.710,76 +1,30%	93.842,04 +1,51%	1.451.508,96 +0,63%
2006	339.162,00 +9,51%	95.911,00 +2,20%	1.475.401,00 +1,65%

I dati in percentuale riguardano le variazioni sull'anno precedente

LE VARIAZIONI PERCENTUALI DAL 1995 AL 2006			
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+12,1	AMMINISTRAZIONI LOCALI	+111,1
PIL	+20,0		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Bankitalia

P&G Infograph

## Mastella perde la pazienza: basta sermoni

### Da Telese l'invito a «sporcarsi le mani e a rimboccarsi le maniche»

/ Milano

**SARCASMO** «Basta sermoni e prediche». Mastella, dalla sua Festa di Telese, non s'è risparmiato qualche sarcasmo nei confronti del presidente di Confindustria,

Luca Cordero di Montezemolo. «Qui c'è una sostituzione della politica - ha detto Mastella - se Confindustria vuole fare politica va benissimo purché lo dica esplicitamente. Però così non va, perché loro non si devono poi presentare davanti agli elettori». «Il mio ami-



co Luca - ha insistito Mastella - vuole scendere in politica? Lo faccia, e sappia che c'è anche il patrocinio della mia parte politica. Ma basta sermoni, basta prediche. Se vuole trasformare in manifesto politico la sua lettera di oggi lo faccia pure». «Montezemolo si sporchi le mani - ha aggiunto il leader dell'Udeur - si rimbocchi le maniche...». Infine, un'ultima frecciata: «E poi questo rischio con cui si confrontano le imprese io non lo vedo. Le grandi imprese hanno sempre avuto grandi reti di protezione».

Ovviamente Montezemolo ha suscitato un coro di consensi, tutto sommato bipartisan. Qualcuno, però, nel centro sinistra, ha fatto notare che molte delle cose chieste dal presidente di Confindustria già avevano trovato ascolto da parte del Governo. Cesare Damiano ha ricordato ad esempio che la questione degli incentivi veniva affrontata proprio dal protocollo di giugno. E Bonelli ha chiamato in causa la ingenerosità di Confindustria: «Inspiegabile. Sostenero che lo Stato sia predatore significa non guardare agli interessi generali del Paese». Damiano ha aggiunto: «Mi pare che le ultime dichiarazioni di Padoa-Schioppa dicano che si vada

nella direzione di una tregua fiscale. Il governo non ha intenzione di aumentare il livello della tassazione. Mi pare il segnale giusto». Anche il segretario della Uil, Luigi Angeletti, ha invitato Montezemolo a decidersi una volta per tutte, a scegliere cioè tra Confindustria e la politica. Poi lo ha contestato sulla questione centrale, cioè la riduzione delle tasse alle imprese: «Montezemolo sbaglia, perché oggi la priorità è ridurre le tasse al lavoro dipendente. Lo Stato incassa più soldi dai dipendenti. Noi siamo l'unico paese al mondo in cui la media delle tasse pagate dai lavoratori è superiore di quella pagata dagli imprenditori. Questo è scandaloso».

## ENTI LOCALI E FISCO

### Dopo lo Stato, ecco il Comune «predatore»

Le entrate fiscali degli enti locali sono aumentate del 111,1% fra il 1995 e il 2006. Dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre arriva un nuovo allarme sull'aumento della tassazione a livello locale: in poco più di dieci anni le entrate fiscali degli enti locali (Comuni, Province, Comunità montane, etc.) sono passate infatti da 37.699,04 milioni di euro a 95.911 milioni di euro, pari ad un aumento percentuale appunto del 111%. Sempre negli stessi anni, l'Amministrazione centrale, invece, ha incrementato le entrate «solo» del 12,1%, passando dai 303.990,24 milioni di euro agli attuali 339.162 milioni. Il Pil, sempre nello stesso periodo, è cresciuto del 20%. Dati, ricordano dalla Cgia, che sono a prezzi costanti 2006, ovvero al netto dell'inflazione. Quali le ragioni di questo aumento? «Sicuramente - commenta il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - molte Amministrazioni locali hanno calcolato la mano e non sempre alle imposte pagate sono stati corrisposti dei servizi alla cittadinanza qualitativamente e quantitativamente accettabili. Tuttavia, va ricordato che negli ultimi anni soprattutto i Comuni hanno assunto un gran numero di nuove competenze e di nuove funzioni, senza ricevere in cambio un corrispondente aumento dei trasferimenti. Anzi. La situazione dei nostri conti pubblici - spiega Bortolussi - ha costretto lo Stato centrale a ridurli progressivamente creando non pochi problemi di bilancio a tante piccole realtà amministrative locali che si sono «difese» aumentando le imposte locali».

## Partito Democratico



www.festaunita.it  
www.dsonline.it

**FESTAUNITA NAZIONALE**  
per il PARTITO DEMOCRATICO  
BOLOGNA 2007



### Programma

30 agosto, ore 19  
Sala Antonio Gramsci  
**La libertà**  
Vincenzo Cerami (scrittore)

5 settembre, ore 18  
Sala Verde  
**La costruzione della città**  
Marta Vincenzi (sindaco di Genova)

6 settembre, ore 18  
Iridecafé  
**La conoscenza e il merito**  
Salvatore Veca (Università di Pavia)

7 settembre, ore 18  
Sala due torri  
**La politica come servizio**  
Eva Cantarella (Università Statale di Milano)

7 settembre, ore 21  
Sala Antonio Gramsci  
**Il lavoro, i giovani**  
Tito Boeri (economista)

11 settembre, ore 17.00  
Iridecafé  
**Le idee che creano sviluppo**  
Piero Guidi, Silvano Lattanzi (imprenditori)

11 settembre, ore 19  
Iridecafé  
**Le culture, la nuova generazione**  
Giampiero Solari (autore e regista teatrale)

12 settembre, ore 18  
Iridecafé  
**La creatività, tra ragione e passione**  
Mario Guazzelli (Università di Pisa)

13 settembre, ore 18  
Iridecafé  
**La sobrietà, la leggerezza**  
Neri Marcorè (attore)

15 settembre, ore 19  
Iridecafé  
**Il coraggio che vince la paura**  
Rita Borsellino (Associazione "Libera")

Per informazioni:  
06 6711356 - 051 4198111